

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
«Vedi, l'inferno
è divenuto vuoto,
alzati amica,
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro
nel ritorno al Padre».
Godi al banchetto
della nuova Pasqua,
entra con Cristo
alle nozze eterne,
vivi l'Amore
che ti dona il Padre.*

Salmo SAL 150

Alleluia.
Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo
nel suo maestoso firmamento.
Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono
del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.
Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo
con cimbali squillanti.
Ogni vivente dia lode
al Signore.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future» (Gv 16,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci con la forza del tuo Spirito, Signore!**

- Donaci il tuo Spirito perché la tua parola diventi la forza della nostra vita.
- Donaci il tuo Spirito perché ci conduca alla piena libertà e ci faccia entrare nella verità tutta intera.
- Donaci il tuo Spirito perché ci aiuti a leggere e discernere la nostra storia con il tuo sguardo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),50; 21 (22),23

Ti loderò, Signore, fra tutti i popoli,
ai miei fratelli annunzierò il tuo nome. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che ci chiami a celebrare nella fede la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con lui insieme ai tuoi santi nel giorno della sua venuta. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁵quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

²²Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Atenesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in tem-

pli costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". ²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». ³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmari e altri con loro. ^{18,1}Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Gv 15,16.19

Dice il Signore: «Io vi ho scelto dal mondo e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Guidati a tutta la verità

Nelle parole rivolte ai discepoli nell'Ultima cena, Gesù rivela progressivamente non solo il mistero della sua morte e risurrezione, la sua relazione con il Padre, ma anche il tempo nuovo che attenderà i discepoli nel cammino della storia. Quel tempo che viene percepito dal discepolo, ancora incredulo, come tempo di assenza, si rivela invece un tempo di crescita in cui si svelerà progressivamente tutta la ricchezza e la novità del mistero di Gesù e di ciò che egli ha annunciato. È il tempo della Chiesa, di cui il libro degli Atti ci narra i primi passi, le prime scoperte, i cammini imprevisi e nuovi suscitati dallo Spirito, la forza della testimonianza degli apostoli, il coraggio del loro annuncio. L'episodio della predicazione di Paolo all'Areopago di Atene (cf. At 17,22-18,1) è un esempio illuminante. Anche se alla fine appare fallimentare, esso rivela la capacità dell'apostolo di annunciare l'evangelo a partire

da un linguaggio che sa valorizzare la sapienza e la ricerca di verità di un uditorio ancora pagano. Ma questa novità, freschezza, ricchezza che si aprono alla Chiesa nel momento in cui interpreta e annuncia il mistero di Cristo e la sua parola, hanno un protagonista, lo Spirito. È lo Spirito che continuamente inizia la Chiesa ai misteri e la guida alla pienezza della verità, ed è lo Spirito che suscita cammini nuovi che conducono la Chiesa al di là dei propri programmi e progetti di evangelizzazione. Si potrebbe quasi dire che il compito dello Spirito nella Chiesa e nel cuore dei credenti sia quello di suscitare percorsi che conducono sempre verso un «al di là» e sempre più «in profondità» nel mistero rivelato da Cristo.

Nella pericope di Giovanni riportata oggi dalla liturgia ci viene rivelato proprio questo «ministero» dello Spirito: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (Gv 16,13). C'è un ruolo essenziale di guida nella Chiesa e questo spetta allo Spirito. Ma come lo esercita? La parola di Gesù custodisce una ricchezza infinita, ma essa si svela progressivamente perché lo Spirito sa discernere il momento opportuno in cui rivelare questo o quell'aspetto del mistero di Dio. Gesù avverte i discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso» (16,12). Alla Chiesa, ai discepoli di Cristo, grazie anche ai segni dei tempi, lo Spirito sa quando e come rivelare ciò che è contenuto nell'evan-

gelo, sa quando siamo capaci di «portare il peso» di ciò che Gesù deve dirci. Lo Spirito, come ci ricorda Gesù, ci guida «a tutta la verità» o, più correttamente, «dentro la verità», alla sua pienezza. Il compito dello Spirito non è tanto quello di aggiungere nozioni o concetti che riguardano il mistero di Dio, ma di educare a una conoscenza interiorizzata, fatta propria, a una conoscenza che è comunione. Dallo Spirito siamo guidati al cuore della verità, e in questo progressivo viaggio verso il centro scopriamo sempre di più il volto del Dio che Gesù ci ha rivelato.

Da qui deriva un ultimo aspetto che caratterizza il ruolo dello Spirito. Gesù dice che lo Spirito «non parlerà da se stesso» (16,13): «Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (16,14). Non bisogna attendersi dallo Spirito nuove rivelazioni oppure previsioni di ciò che accadrà. La novità dello Spirito non sta qui, ma nella sua capacità di fare continua e rinnovata memoria dell'insegnamento di Gesù, anzi dell'insegnamento che è Gesù. Quell'«al di là» a cui ci conduce lo Spirito non è un'aggiunta alla parola di Gesù, non è un andare oltre il nostro tempo prevedendo il futuro. Lo Spirito ci guida al cuore stesso del mistero di Gesù, lo rende perennemente vivo alla sua Chiesa e l'aiuta a leggere il presente alla luce del compimento, alla luce della pasqua di Cristo. Per il cristiano la profezia sta in una memoria.

O Signore Gesù, quando sentiamo il peso nel portare la tua parola, quando essa diventa per noi difficile da comprendere, quando non riusciamo a obbedire ad essa, manda su di noi il tuo santo Spirito perché ci guidi alla tua verità tutta intera, ci renda liberi nella tua verità e dilati il nostro cuore negli spazi del tuo amore.

Cattolici

Vincenzo di Lérins, monaco (V sec.); Agostino Yi Kwang-hon, Agata Kim Agi e compagni, martiri in Corea (1839).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Simeone del monte Ammirabile (596); Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi.

Copti ed etiopici

Giovanni evangelista.

Maroniti

Simeone lo Stilita il Giovane, monaco (592).

Anglicani

John (1791) e Charles (1788) Wesley, evangelizzatori e innografi.

Luterani

Nikolaus Selnecker, teologo (1592).